

Lo stato dell'arte del controllo del Cinipide galligeno del castagno in Calabria

Rende (CS)
4 novembre 2016

Vincenzina Scalzo
vincenzina.scalzo@arsac.calabria.it

Primavera - Estate 2009
prima segnalazione del Cinipide
in Calabria

Regolamentazione
DD n. 15329 del 12/8/2009



Attività di monitoraggio

Nel 2010 partono le attività di monitoraggio condotte dal SFR con la collaborazione dell'ARSSA (oggi ARSAC)

Lo scopo è di mappare la reale incidenza dell'infestazione nelle differenti realtà regionali.



Nel novembre 2010 nel Piano Castanicolo Nazionale viene inserito il documento *"Riferimenti tecnici di attuazione della Lotta biologica al cinipide del castagno"*.

Nel luglio 2011 la Regione Calabria aderisce al Progetto MIPAAF *LOBIOCIN*

Con DG n. 15243/2012 la Regione Calabria individua nell'ARSSA (oggi ARSAC) il soggetto tecnico attuatore del progetto

2012

Con il **progetto Lobiocin** si realizza un'area di moltiplicazione ed inizia il rilascio diretto del parassitoide in siti di pieno campo.

2013-2014

Successivamente il **progetto Bioinfocast** ha ulteriormente favorito il rilascio del parassitoide nei castagneti calabresi

NELLA PRIMAVERA 2012
PARTE IL
CONTROLLO BIOLOGICO



Lanci
Parassitoide
Torymus
Sinensis

La Regione Calabria con Legge regionale n. 56 del 30 dicembre 2013 ha stanziato sul proprio bilancio 50.000 euro con la finalità di contrastare la diffusione del Cinipide galligeno del castagno. La dotazione finanziaria è stata programmata per effettuare rilasci di *Torymus sinensis* nel corso del biennio 2014 - 2015.

Attività divulgative

Nel corso degli anni l'ARSAC ha promosso, curato e organizzato nelle diverse realtà castanicole della Calabria numerosi incontri divulgativi, seminari, convegni, attività formative.



Opuscolo divulgativo



Lanci in Calabria

| Anno | MIPAAF | REGIONE | Privati/Enti locali | Totale |
|---------------|------------|------------|---------------------|-------------|
| 2012 | 15* | - | 10 | 25 |
| 2013 | 63** | - | 94 | 157 |
| 2014 | 116** | 115 | 468 | 699 |
| 2015 | - | 131 | 292 | 423 |
| 2016 | - | - | 263 | 263 |
| TOTALE | 194 | 246 | 1127 | 1567 |

* Progetto LOBIOCIN

** Progetto BIOINFOCAST

Ripartizione lanci per in provincia

| Anno | CS | CZ | KR | VV | RC |
|---------------|-------------|------------|-----------|-----------|-----------|
| 2012 | 4 | 15 | - | 2 | 4 |
| 2013 | 56 | 62 | 12 | 8 | 19 |
| 2014 | 423 | 153 | 41 | 24 | 50 |
| 2015 | 297 | 56 | 30 | 16 | 24 |
| 2016 | 246 | 12 | 15 | - | - |
| TOTALE | 1026 | 296 | 98 | 50 | 97 |

Lanci in provincia di Cosenza

| Anno | Lanci totali | MIPAAF | REGIONE | Altri (Privati, comuni, ecc) |
|---------------|--------------|-----------|-----------|------------------------------|
| 2012 | 4 | 4 | - | - |
| 2013 | 56 | 21 | - | 35 |
| 2014 | 423 | 31 | 49 | 343 |
| 2015 | 297 | - | 45 | 252 |
| 2016 | 246 | - | - | 246 |
| TOTALE | 1026 | 56 | 94 | 876 |

Grazie alle azioni di sensibilizzazione messe in atto, numerosi enti locali, associazioni e singoli castanicoltori hanno provveduto direttamente ad acquistare il parassitoide integrando così i lanci pubblici

L'insetto *Torymus sinensis* si è insediato nei nostri castagneti

Collaborazione con UNIRC

*Raccolta galle nelle diverse provincie
Calabresi*

*Operazioni di laboratorio
(identificazione delle specie sfarfallate)*



- *INSEDIAMENTO TORYMUS e*
- *PARASSITOIDI AUTOCTONI*







I livelli di parassitizzazione riscontrati vanno dal 10 al 35%, a seconda dei siti campionati.

Torymus sinensis è comunque presente in tutti i castagneti in cui è stato introdotto.

E' possibile rilevare la presenza del parassitoide anche in punti nei quali non è stato immesso direttamente.

Parassitoidi autoctoni ritrovati nelle galle esaminate

- *Torymus flavipes*, *Torymus auratus*
- *Megastigmus dorsalis*
- *Sycophila biguttata*, *Sycophila variegata* e *S. flavicollis*
- *Mesopolobus tibialis* e *Mesopolobus sericeus*

NEL 2015

Primi segnali Positivi

La situazione
comincia piano
piano a migliorare







.....da Gesuiti di
S. Vincenzo La Costa

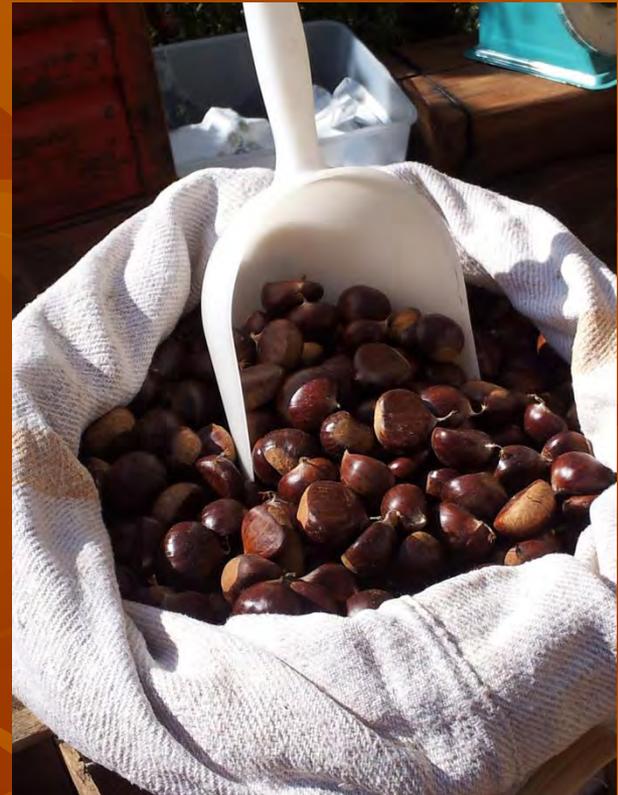
.....da Mendicino



.....da S. Donato di Ninea



.....da Satriano



.....da Serrastretta

PRIMAVERA 2016

- DI NUOVO FORTE INFESTAZIONE
- PIANTE SOFFERENTI A RISCHIO DISSECCAMENTO
- GRANDE PREOCCUPAZIONE DEI CASTANICOLTORI











Produzione a macchia di leopardo



Sebbene l'impegno profuso nelle attività di contrasto al Cinipide sia stato notevole, occorreranno però, ancora 3-4 anni almeno, per tornare a livelli produttivi accettabili e contestualmente dovrà essere seguita una adeguata gestione culturale per consentire il recupero vegetativo e produttivo dei castagneti degradati

Dopo sette anni di ripetute infestazioni,
i castagni sono in uno stato di stress che li rende
più suscettibili alle aggressioni di altri patogeni
e insetti

che se non adeguatamente contrastate, possono
compromettere i risultati produttivi del
comparto castanicolo ed anche gli equilibri degli
ambienti montani dove la presenza dei
castagneti è prevalente

L'emergenza cinipide ha
accesso i riflettori sulla
castanicoltura regionale
mettendone in luce le
criticità

Il sistema castanicolo è composto da migliaia di piccoli e piccolissimi produttori (spesso anziani) e a volte non identificabili come imprenditori agricoli e decine di commercianti/mediatori

Poche forme associative:

Coop. PRODUTTORI CASTAGNE di Fagnano Castello
Ass. CASTAGNE DI CALABRIA

Pochi Impianti di lavorazione e trasformazione

- **piccola dimensione aziendale**
-
- **mancata presenza di giovani**
- **scarso potere contrattuale dei produttori rispetto agli altri attori della filiera**
- **elevati costi di produzione**



vincoli strutturali allo sviluppo del settore

La preoccupazione è che questa crisi possa amplificare il fenomeno dell'abbandono dei territori, ripercuotendosi direttamente sulla manutenzione e della pulizia dei terreni che solo una presenza costante e attiva può garantire.



Il lavoro di manutenzione è venuto a mancare e spesso i castagneti si presentano degradati o in condizione di desolante abbandono

Per riuscire a superare gli attuali problemi della castanicoltura è indispensabile accompagnare i produttori in un percorso di formazione, assistenza tecnica, innovazione

attraverso progetti di ampio respiro, che vadano oltre i soli aspetti di protezione fitosanitaria e che siano finalizzati a una crescita complessiva del comparto.

E' importante

- Continuare con il controllo biologico
 - Salvaguardare le produzioni di castagne autoctone
- Ripensare la tecnica di coltivazione
 - Favorire la crescita tecnica dei produttori

La polivalenza del castagno offre
elementi e spunti per effettuare
un nuovo rilancio delle aree
interne a castanicoltura
tradizionale, valorizzando
economicamente non solo la coltura
ma anche i territori da essa
caratterizzati

sviluppo della castanicoltura come risorsa multifunzionale

come elemento di un sistema
territoriale che include proposte
paesaggistiche, culturali, sociali,
economiche, ricreative,
produttive e di tutela e protezione
dell'ambiente.

**La valorizzazione e la tutela
- a tutto campo -
della risorsa castagno
può essere decisiva per il
successo economico e la
qualità della vita della
gente di montagna.**

Produzione, Mercato, Ambiente, Paesaggio e Turismo

rappresentano le parole chiave
per ripensare e riposizionare
nella giusta dimensione il
comparto castanicolo



GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE

